

Il Senatur detta da Pontida le sue condizioni. Il Cavaliere: l'alleanza di governo va avanti

Bossi attacca ma non rompe

«Con Berlusconi nel 2013? Vedremo». E avvisa Tremonti

Dal prato del giuramento di Pontida Bossi detta le sue condizioni: «La Lega con Berlusconi nel 2013? Vedremo». Il Senatur attacca, ma non rompe: «Far cadere il governo adesso favorirebbe la sinistra». E avvisa Tremonti. Il premier: l'alleanza va avanti.

Pontida, la sfida di Bossi «Berlusconi leader? Vedremo»

Avvertimento del Senatur a Tremonti: giù le mani dai Comuni

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

PONTIDA (Bergamo) — Sul Sacro prato per otto volte torna a rimbombare il vecchio grido: «Secessione». Umberto Bossi frena, ma detta duro le sue condizioni a Silvio Berlusconi e, novità assoluta, anche a **Giulio Tremonti**. Quindi, affida il gran finale a Roberto Maroni che parla da leader in mezzo a tripudio di folla e cori che neanche in curva: se non è un'investitura, ci manca nulla. Il ministro dell'Interno entra subito

I ministeri al Nord

Il capo del Carroccio sul premier: per i ministeri al Nord aveva già firmato poi si è c...ato sotto

nella parte con un intervento tutto giocato sull'orgoglio fino all'acuto: «Guardatevi. Questo è un popolo di barbari, ma barbari sognanti. Noi abbiamo un grande sogno: la Padania libera e indipendente». E il prato esplode. Al termine, la distribuzione di un promemoria per il governo, un «cronoprogramma» in 13 punti da realizzare entro la fine dell'anno: oltre, il Carroccio non si spinge.

Per la prima volta in 21 anni di storia — uniche eccezioni, Roberto Calderoli e, appunto,

Maroni — Bossi parla sostanzialmente da solo sul pratone traboccante di folla (secondo il Carroccio, 80mila persone). Ed entra a bomba nel merito: «Bisogna abbassare la pressione fiscale, che è diventata intollerabile». Nel governo, spiega, ci sono due linee: «Per Berlusconi si può. Per Tremonti, i mercati ci farebbero fare la fine della Grecia. Ma se si fa un progetto serio, non faremo quella fine». Bossi fornisce qualche idea, anche se «ad ingegnarsi devono essere Tremonti e Berlusconi». Già martedì prossimo, annuncia, sarà presentato un decreto legge che «metterà dei paletti» alle «ganasce fiscali»: «C'è gente che non poteva pagare ed ~~è~~ gli ha portato via la casa e la macchina. Una cosa vergognosa, che neanche la sinistra ha mai fatto».

Poi, si rivolge diretto al ministro all'Economia: «Caro Giulio, se vuoi ancora i voti della Lega deve cambiare qualcosa. Non devi toccare gli artigiani e le piccole imprese, altrimenti metti in ginocchio il Nord». E ancora: «Devi riscrivere il patto di stabilità per i Comuni, in modo che possano spendere i loro soldi. Molti Comuni hanno miliardi bloccati dal patto di stabilità. Siamo schiavi del centralismo romano». Bossi fa una breve digressione: «Anche il presidente

della Repubblica, almeno a parole, mi ha detto: "Umberto ti aiuto io ad abbattere il centralismo". La verità è che dobbiamo fare da soli». Tocca alla questione delle quote latte: «Venite a prendere in Parlamento quei delinquenti che danno a voi dei ladri. Mi ricordo di Casini. A loro che bisogna dare una mano di bianco». Poi, c'è il trasferimento dei ministeri. Insieme a Calderoli, il Senatur mostra le targhe dei ministeri alle Riforme e alla Semplificazione che dovrebbero finire sulla Villa Reale di Monza. Il leader scuote la testa: «Berlusconi aveva già firmato il decreto, ma poi si è cag... addosso». L'ostilità del Carroccio alle missioni internazionali è ribadita con durezza: «Sono da ridurre». Ma il più netto sarà Maroni: «Basta bombe in Libia».

È il momento del passaggio più atteso, quello dedicato a Silvio Berlusconi. Bossi è severo: «La leadership è in discussione. Dipende dalle scelte che verranno fatte, ma potrebbe finire alle prossime politiche». Poi, il leader parla dei privilegi da tagliare, delle auto blu. Ed è qui che il prato esplode: «Se-ces-sio-ne, se-ces-sio-ne». Bossi sembra stupito, probabilmente non se l'aspettava: «Volete la secessione? Ci si deve preparare. Nei prossimi mesi gli daremo la pressione che si meritano». Da



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

questo momento in avanti, il coro risuonerà altre sette volte. Bossi torna al governo e al rapporto con Berlusconi: «Noi possiamo andare da soli quando vogliamo. Ma se facciamo cadere Berlusconi e andiamo a votare, questo è un momento favorevole alla sinistra. Ci sono dei cicli storici». Partono alcuni fischi, Bossi risponde: «Fischiate pure. Bisogna dire che il governo di errori ne ha fatti, basta vedere ~~l'equilibrio~~. Ma da oggi si va a testa bassa sul territorio, io verrò dovunque a trovarvi e decideremo assieme. Non è dato niente per scontato. A Berlusconi può darsi che la Lega dica stop». E qui, in mezzo alle ovazioni, ripete quel pollice verso che qualche giorno fa era stato derubricato a una sorta di no comment per i giornalisti. Ma, aggiunge Bossi, «se adesso facciamo cadere Berlusconi favoriamo la sinistra. Non ci prenderemo la responsabilità di mandare in malora il Paese».

Caustici i primi commenti dell'opposizione. Per Rosy Bindi (Pd) «le minacce di Bossi sono solo parole al vento. A Pontida abbiamo visto un leader in imbarazzo, che ha arringato il suo popolo con slogan ormai vuoti e inadeguati». Mentre ~~Piero Verin~~ **Casini (Udc)** è liquidatorio: «Bossi prende tempo. Oggi ha usato un escamotage, cambiare strada sarebbe stato molto difficile». Antonio Di Pietro (Idv) parla di «una grande manifestazione di protesta dei cittadini del Nord contro il governo Berlusconi». E a questo punto, il dialogare con quei cittadini «non è solo sacrosanto ma è un dovere politico».

Marco Cremonesi



Colpo d'occhio La folla leghista sul pratone di Pontida (Foto Martucci/Ansa); sopra le bandiere dei militanti (Andrea Delbò) e qui a destra il saluto del leader del Carroccio Umberto Bossi (Passoni)



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

La cerimonia

**Sul palco giurano 52 neo-borgomastri
«Pronti a difendere la Padania»**



PONTIDA — «Noi sindaci padani democraticamente eletti dai popoli padani giuriamo di impegnarci per la difesa della Padania». È il giuramento che Attilio Fontana, sindaco di Varese, ha fatto dal palco di Pontida a nome dei 52 neo-borgomastri della Lega, poi applauditi dalla folla.

Renzo arriva al raduno in bici

**Il Trota: «Il ciclismo è come la Lega
Si fa fatica, ma si continua a pedalare»**



PONTIDA — «La Lega è come il ciclismo. Si fa fatica, è dura sotto il sole, ma si continua a pedalare». Lo ha detto ieri al traguardo Renzo Bossi (foto), il «Trota», arrivato al raduno di Pontida in bicicletta con un folto gruppo di amici. I «ciclisti padani» sono partiti alle 7.30 da Lonate Pozzolo, nel Varesotto. Poi circa cento chilometri di percorso, prima di arrivare al traguardo dopo tre ore abbondanti di pedalata.

© RIPRODUZIONE HSI/AVATA

L'agenda



Domani
Il governo
pone la fiducia
sul dl sviluppo

Il governo pone la fiducia alla

Camera sul dl sviluppo. Sul testo ci sono state tensioni Lega-Pdl: dopo una pausa causata da divergenze sugli emendamenti, si è arrivati al compromesso su un pacchetto di 130 emendamenti con le proposte dei relatori di maggioranza e opposizioni. Dopo un passaggio in commissione Affari costituzionali, il testo è cambiato ed è giunto in Aula

Domani
La verifica
di maggioranza
al Senato

Nella stessa giornata in cui il governo pone la fiducia al dl sviluppo alla Camera, al Senato è attesa la verifica sulla maggioranza chiesta dal capo dello Stato Giorgio Napolitano in seguito al «rimpastino» praticato dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a inizio maggio: il Colle ha ritenuto necessario «investire il Parlamento delle novità intervenute nella maggioranza»

Mercoledì 22
La verifica
di maggioranza
alla Camera

Il giorno dopo la verifica al Senato sarà il turno della Camera ospitare la verifica sulla maggioranza: il premier Berlusconi parlerà davanti ai deputati. La possibilità che ci sia un voto è legata alla decisione dell'opposizione di presentare o meno un documento dopo le comunicazioni del governo, visto che il centrodestra non è intenzionato a farlo. Per l'esecutivo si tratta comunque di una nuova prova del fuoco